

Julia BOFFEY, *Manuscript and Print in London c. 1475-1530*, London, British Library, 2012, XXII, 246 p., ISBN 978-0-7123-5881-1, £ 45.

Il libro di Julia Boffey, molto elegante sotto il profilo formale, rappresenta un lungo e lineare studio incentrato sulla ricezione dello strumento tipografico in area londinese nell'età dei Tudor. Sulla scia dei numerosi studi di Lotte Hellinga incentrati sul passaggio dalla produzione dei libri manoscritti a quello più articolato delle botteghe tipografiche, il volume propone nuovi casi e prospettive di studio alternative incentrate su questo affascinante tema. L'elemento più interessante risulta nel concreto quello legato agli studi di provenienza, capaci, come oramai noto, di parlare allo studioso molto più chiaramente delle nude testimonianze librarie. L'autrice si concentra dunque sui gruppi sociali proprietari dei volumi, sui singoli personaggi, sulle tipologie di popolazione che in vario modo influenzarono non solo la produzione bibliografica londinese, ma anche il commercio e le importazioni dei testi a stampa a cavallo tra primi i due secoli dell'invenzione gutenberghiana. Notevole appare in tale contesto l'erudizione dispiegata dalla Boffey circa la storia locale, elemento niente affatto secondario per un esame storico bibliografico accurato. Circolo di produzione, scambi commerciali, note di proprietà, sistemi di utilizzo e di distribuzione dei libri sono solo alcuni degli elementi su cui il lettore è portato a riflettere. Il tutto esposto con mirabile chiarezza in un volume interessante sotto molti aspetti, perfettamente inquadrato in quel filone di studi storico bibliografici di matrice britannica che in tempi recenti ha avuto (e tuttora ha) notevole fortuna nel panorama degli studi di settore.

*Natale Vacalebri*